

MODALITA' ATTUATIVE DEGLI INTERVENTI SOCIALI DI CARATTERE ECONOMICO FINALIZZATI AL CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Oggetto delle presenti modalità attuative è la disciplina dei criteri e delle modalità per la richiesta, la segnalazione, l'accesso e l'attribuzione di interventi sociali di carattere economico (di seguito chiamati interventi) finalizzati al contrasto della povertà ed all'inclusione sociale.

SOGGETTI DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

Possono fruire degli interventi:

- a) I cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito A1;
- b) I cittadini dell'Unione Europea, nel rispetto della normativa comunitaria;
- c) I cittadini stranieri, residenti nei Comuni dell'Ambito A1, con cittadinanza diversa da quelli appartenenti alla U. E., in regola con le disposizioni legislative che disciplinano il soggiorno, nonché i profughi, i rifugiati, i richiedenti asilo, i rimpatriati e comunque coloro che beneficiano di una forma di protezione personale riconosciuta a livello internazionale e recepita da norme nazionali e regionali.

SOGGETTI BENEFICIARI

Sono destinatari degli interventi di assistenza economica le persone e le famiglie che si trovano in uno stato di bisogno determinato da condizioni di povertà, in carenza od assenza di reti familiari o solidaristiche, tra cui, in ordine di priorità:

- nuclei familiari/genitori soli con figli minori in condizione di grave precarietà economica.
- anziani con età superiore a 65 anni fragili/non autosufficienti e in assenza di rete familiare ex art.433 Cc;
- disabili esclusi da altri percorsi assistenziali o di integrazione sociale e lavorativa;
- adulti con modalità di vita marginali/assenza di dimora stabile;
- adulti che si trovino in condizioni di bisogno per cause sopravvenute ed imprevedibili

DEFINIZIONE DELLO STATO DI BISOGNO

Lo stato di bisogno è determinato dalla sussistenza di almeno due dei seguenti elementi:

- a) insufficienza del reddito familiare per rispondere alle esigenze minime vitali di tutti i suoi componenti ed in mancanza delle persone tenute a provvedere, secondo l'art. 433 e segg. del Codice Civile, o che di fatto non vi provvedono;
- b) incapacità totale o parziale di un soggetto che vive da solo a provvedere autonomamente a sé stesso;
- c) grave difficoltà per una famiglia ad assicurare l'assistenza necessaria ad uno, o più, dei propri componenti;
- d) esistenza di circostanze anche al di fuori dei casi sopraccitati, a causa delle quali, singoli o famiglie, siano esposti a rischi di povertà ed emarginazione.

PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA

Gli interventi sono richiesti, di norma, dal singolo cittadino per sé stesso o da altri soggetti quali il genitore, figlio, coniuge, tutore ed eventualmente da parenti e affini anche non conviventi.

ISTRUTTORIA DELLA RICHIESTA

L'istruttoria della pratica è garantita dal Servizio Sociale Professionale dell'Azienda Consortile.

L'Assistente Sociale, cui viene assegnata la singola richiesta d'intervento, provvede all'istruttoria della stessa utilizzando gli strumenti e le tecniche professionali propri del Servizio Sociale Professionale: colloqui, visite domiciliari, strumenti di valutazione, relazioni sociali, ecc.

AMMISSIONE ALLE PRESTAZIONI

L'Assistente Sociale, completata l'istruttoria ed accertato lo stato di bisogno, definisce il Piano Assistenziale Individualizzato (PAI)

Il Piano assistenziale individualizzato si configura quale progetto personalizzato, mirato al superamento della situazione di difficoltà, elaborato dal Servizio Sociale Professionale con il cittadino e il suo nucleo familiare e da questi espressamente e formalmente condiviso.

La valutazione della situazione economico-patrimoniale è effettuata attraverso l'utilizzo dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) tenuto altresì conto di qualsiasi contributo/provvиденza economica/agevolazione tariffaria/beneficio non monetario percepito e fatta salva, da parte del richiedente, la preventiva escussione delle procedure per usufruire delle misure di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito erogate dallo Stato o da altri Enti.

Possono essere ammessi alle misure di sostegno economico persone/nuclei familiari che dispongano di un indicatore ISEE inferiore alla soglia del minimo vitale, quantificato per il 2014 in euro 6.517,94. In ogni caso verranno disposte apposite indagini di natura sociale da parte del Servizio sociale professionale.

Nel corso dell'istruttoria dovrà essere promosso il coinvolgimento nel progetto assistenziale degli eventuali parenti tenuti agli alimenti ai sensi dell'art. 433 e segg. del Codice civile, ai fini di far fronte alle esigenze di carattere economico o sociale del richiedente.

Qualora i parenti tenuti agli alimenti si rifiutino di adempiere ai propri obblighi, l'Azienda consortile procederà comunque all'erogazione delle prestazioni, purché ciò sia richiesto dalla gravità del caso concreto in esame, fatta salva l'azione legale di rivalsa per il recupero delle somme da erogare.

TIPOLOGIE DEGLI INTERVENTI

Le forme di intervento economico si articolano in:

Contributo ordinario

Contributo straordinario

Contributi straordinari ed urgenti

CONTRIBUTO ORDINARIO

Nell'arco temporale di un anno solare possono essere concessi, al beneficiario, un massimo di tre contributi, in considerazione delle diverse circostanze e motivazioni che hanno determinato l'insorgere dello stato di bisogno. L'importo complessivo di tale contributo non può essere comunque superiore ad euro 1.000,00 annui.

CONTRIBUTO STRAORDINARIO

Si tratta di un intervento di sostegno economico eccezionale, finalizzato a far fronte ad una specifica spesa, urgente e indifferibile, che espone la persona e/o il nucleo familiare ad un forte rischio di natura socio-economica.

Gli eventi eccezionali per i quali è possibile erogare specifici interventi sono:

- pagamento di cure sanitarie non prescrivibili dal S.S.N., la cui necessità sia debitamente attestata dall'autorità sanitaria competente;

- situazioni di grave indigenza causata dalla perdita del lavoro, debitamente attestate attraverso documentazione idonea a certificare la perdita del lavoro e l'iscrizione al centro per l'impiego ovvero attraverso le indagini svolte dal servizio sociale professionale
- situazioni di indigenza causata da gravi lutti di componenti del nucleo familiare anagrafico, produttori di reddito;
- spese sostenute per sanare eventuali morosità relative all'affitto, debitamente attestate da legittima richiesta del creditore;
- spese sostenute per sanare eventuali morosità relative alle utenze primarie, quali acqua, energia elettrica e gas, debitamente attestate dalle fatture non evase;
- separazione e divorzio di coniugi con figli a carico, nel caso in cui la corresponsione, ovvero la mancata corresponsione, dell'assegno di mantenimento determini una situazione pregiudizievole per il coniuge e/o i figli a carico, debitamente attestata da sentenza esecutiva di separazione o divorzio, nonché dai riscontri della corresponsione, ovvero della mancata corresponsione del mantenimento;
- sfratto per morosità, debitamente attestato da certificazione dell'Autorità Giudiziaria.

Le spese elencate, in ogni caso, sono attestabili esclusivamente se le relative certificazioni siano concretamente verificabili dal Servizio Sociale Professionale dell'Azienda consortile.

Per ciò che riguarda le "situazioni di grave indigenza causata dalla perdita del lavoro", il valore I.S.E.E. di riferimento può essere ridotto al 50%, presentando idonea certificazione attestante la perdita del lavoro, in quanto se si considerasse il valore intero della certificazione I.S.E.E., riferita alla situazione economica precedente alla perdita del lavoro, non si potrebbe riscontrare la reale condizione economica causata dalla recente perdita del lavoro.

Tale contributo non può superare nel corso dell'anno l'ammontare complessivo di euro 1000,00.

CONTRIBUTI STRAORDINARI ED URGENTI

Contributi straordinari una tantum possono essere concessi a favore di persone o famiglie in stato di povertà e/o a rischio di esclusione sociale, per far fronte ad evenienze straordinarie tali da compromettere in modo grave la situazione sociale del nucleo. Tali interventi possono eccezionalmente essere erogati anche in deroga al minimo vitale. A tal fine si dispone uno specifico fondo per le emergenze.



**AZIENDA CONSORTILE
PER LA GESTIONE DELLE POLITICHE SOCIALI
NEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE N. A1**

Via Fontananuova – 83031 Ariano Irpino (AV)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 41 del 09.07.2015

OGGETTO: Indirizzi per l'erogazione di interventi sociali di carattere economico finalizzati al contrasto alla povertà.

L'anno 2015, il giorno nove del mese di Luglio, presso la sede del Consorzio, in via Fontananuova – Ariano Irpino, a norma dell'art.32 dello Statuto, alle ore 18.30 si è riunito il Consiglio di Amministrazione. Sono presenti:

1	Francesco Pizzillo
2	Giancarlo Giarnese
3	Marcello Cipriano
4	Nadia Santamaria
5	Michela Cipriano

E' altresì presente il Direttore generale del Consorzio dott. Giuseppe Pippo.

Partecipa la dott.ssa Roberta Giovannelli, in qualità di segretaria incaricata della redazione del verbale.

Assume la presidenza il dott. Francesco Pizzillo nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione che, accertata la presenza del numero legale dei componenti, invita il Consiglio a deliberare sull'argomento in oggetto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso che:

con convenzione sottoscritta in data 4/12/2009, ai sensi dell'art.31 del D. Lgs. nr. 267/2000, è stata costituita l'Azienda speciale consortile per la gestione associata delle politiche sociali tra i Comuni afferenti il piano sociale di zona Ambito Territoriale A1 per la gestione degli interventi di cui alla Legge 328/2000;

in data 21.07.2014 l'Assemblea Consortile, con verbale n. 2 ha formalizzato le nomine del nuovo Consiglio di Amministrazione, che dura in carica quattro anni;

con Delibera nr. 12 dell'1/08/2014 il Consiglio di Amministrazione ha poi nominato quale suo Presidente il dott. Francesco Pizzillo, il quale ha anche assunto la veste di rappresentante istituzionale dell'Ente;

Premesso altresì che

l'art. 38 della Costituzione stabilisce i fondamentali principi di solidarietà sociale, ribaditi dalla Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea che all'art. 34 comma 3, così recita: "Al fine di lottare contro l'esclusione sociale e la povertà, l'Unione riconosce e rispetta il diritto all'assistenza sociale e all'assistenza abitativa volte a garantire un'esistenza dignitosa a tutti coloro che non dispongano di risorse sufficienti, secondo le modalità stabilite dal diritto dell'Unione e dalle legislazioni e prassi nazionali;"

In esecuzione dei succitati principi,

la Legge n. 328 del 2000 all'art. 2 lett. a) stabilisce che "le misure di contrasto alla povertà" sono riconosciute come livello essenziale delle prestazioni sociali erogabili sotto forma di beni e servizi;

la L.R. 23 ottobre 2007, n.11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n.328" all'art.5 comma 2 lett. a) ha sancito:

" Con le modalità specificate nel Titolo IV, la Regione garantisce, altresì, per le aree delle responsabilità familiari, delle donne in difficoltà, dei diritti dei minori, della maternità, delle persone anziane, del contrasto alla povertà, delle persone con disabilità, delle dipendenze, dei detenuti ed internati, dell'immigrazione, della salute mentale, i seguenti interventi e misure:

a) misure di contrasto alla povertà e che all'art.33 così recita:

" La Regione promuove interventi volti ad assicurare sostegno economico e interventi a persone che versano in situazioni di povertà. Essi rispondono alla finalità di:

a) contrastare le situazioni nelle quali l'assenza o la carenza di reddito determina esclusione sociale;

b) favorire l'accesso al lavoro attraverso piani individuali di inserimento lavorativo e di inclusione sociale;

c) promuovere reti di solidarietà e mutuo-aiuto, in collaborazione col terzo settore;

d) coordinare i diversi attori sociali che operano nel settore per accompagnare le persone più fragili e contrastare fenomeni di povertà estrema..";

Tenuto conto che

la povertà va intesa come fenomeno multidimensionale e complesso e che il Consorzio raggruppa al suo interno diverse realtà territoriali, culturali e sociali ed è pertanto necessario garantire uniformità dei criteri di valutazione e di conseguente ammissione al beneficio;

che pertanto, nell'ambito dei principi contenuti nella normativa vigente e nelle more dell'approvazione di una regolamentazione specifica, il servizio sociale professionale dell' Ambito, sulla

base delle conoscenze e delle competenze acquisite, ha predisposto modalità attuative per l'erogazione dei suddetti interventi sociali e tali da garantire omogeneità di criteri e di procedura;

Ritenuto di dover fornire l'indirizzo di attenersi alle suddette modalità di attuazione da intendersi come direttiva per l'erogazione di tali interventi sociali che saranno successivamente sviluppati e definiti in apposita regolamentazione di ambito;

Dato atto che sulla proposta della presente deliberazione è stato espresso dal Direttore e ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.Lgs 267/2000, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica;

Con voti unanimi,

DELIBERA

di fornire indirizzo alla struttura tecnica del Servizio sociale professionale, nelle more della definitiva approvazione di apposita regolamentazione di Ambito, di attenersi ai principi ed ai criteri contenuti nelle modalità attuative per l'erogazione degli interventi sociali di carattere economico finalizzati al contrasto della povertà, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale,

di dichiarare la presente, con separata votazione, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

di pubblicare la presente all'Albo pretorio on-line del Consorzio, contenuto nel sito istituzionale del Consorzio.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

IL PRESIDENTE

dott. Francesco Pizzillo



LA SEGRETARIA

dott.ssa Roberta Giovannelli

PUBBLICAZIONE

Si certifica, su conforme attestazione del messo comunale, che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio on-line dell'Azienda Consortile per la gestione delle politiche sociali dell'ambito territoriale N.A1, in data _____, e vi è rimasta per 15 giorni consecutivi, secondo quanto disposto dall'art. 124, comma 2, del D.Lgs. 18.08.2000, n.267.

IL RESPONSABILE

Ariano Irpino _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- Per decorrenza dei termini, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18.08.2000, n.267.
- Ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n.267.

Per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Irpino, _____

IL RESPONSABILE
